

VareseNews

Che le poste svizzere funzionino meglio è solo un mito italiano

Pubblicato: Mercoledì 8 Agosto 2007

Caro direttore,

nonostante i buoni propositi di non cercare più di convincere i varesotti a cessare di elogiare a sproposito i propri vicini d'oltre frontiera – propositi che sono riuscita a mantenere per un po' di tempo, come avrai notato – non posso certo lasciare correre il messaggio del vostro lettore Senaldi. Egli invita i dirigenti delle poste italiane a farsi un giretto in Svizzera per imparare la buona conduzione del servizio. Io invito invece lui a venire a farsi un giretto in Ticino. Esclusi i centri, qui il sistema della prenotazione elettronica, che pare da voi talvolta non funzioni, se lo sognano... Per non parlare della corrispondenza quotidianamente recapitata spesso solo in fin di mattina. Sempre che arrivi nella bucalettera giusta nonostante i reclami. Oppure dei pacchi che vengono abbandonati senza nemmeno un avviso di arrivo in posti non al riparo dalle intemperie. O le raccomandate che i postini non si sognano di portare fino alla porta dell'abitazione, come sarebbe loro dovere, poiché è più comodo fare in modo che il destinatario vada a cercarsele nell'ufficio postale. Quest'ultimo, ben inteso, sprovvisto di posteggi ed aperto solo in orari impossibili per chi lavora e comunque limitatissimi. E questo per citare solo qualche esempio...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it